



Adesione della Svizzera al Meccanismo di protezione civile dell'UE («Union Civil Protection Mechanism», UCPM)

Le catastrofi e le situazioni d'emergenza non conoscono confini politici o geografici. Eventi estremi come terremoti, pandemie, incidenti nucleari e incendi boschivi hanno spesso conseguenze transfrontaliere e possono superare rapidamente le capacità di risposta nazionali.

Stato e prospettive del progetto (al 31.08.2025)

Retrospettiva

La Svizzera e la Direzione generale per la protezione civile e le operazioni di aiuto umanitario europee (Directorate-General for European Civil Protection and Humanitarian Aid Operations DG ECHO) hanno deciso di intensificare la loro collaborazione e nel 2017 hanno sottoscritto un accordo amministrativo (AA) per poter reagire in modo più efficace alle situazioni d'emergenza in Europa e in tutto il mondo. L'accordo amministrativo agevola lo scambio di informazioni e di buone pratiche tra la Svizzera e l'Unione europea (UE) nell'ambito della prevenzione contro le catastrofi e dei meccanismi di reazione.

Dal 2017 questa collaborazione è stata costantemente intensificata: i centri d'intervento svizzeri e il Centro di coordinamento della risposta alle emergenze (Emergency Response Coordination Centre, ERCC) si scambiano regolarmente informazioni, i rappresentanti della DG ECHO partecipano a convegni e corsi di formazione organizzati dalla Svizzera (recentemente al Global Emergency Exercise nel 2022, all'EEG-22 o al corso di formazione «Crisis Management in the 21st Century 2024»). Anche la collaborazione reciproca nel campo dell'aiuto umanitario funziona bene.

La Svizzera è molto interessata ad aderire all'UCPM per intensificare ulteriormente questa collaborazione. Il 26 settembre 2024, il Parlamento ha incaricato il Consiglio federale di inoltrare una domanda di adesione all'UCPM. Il progetto gode anche del sostegno del Parlamento europeo, come si evince dal rapporto del 4 ottobre 2023 sulle relazioni tra l'UE e la Svizzera. Poiché la Svizzera dispone di numerosi esperti e specialisti in tutti i settori della preparazione agli eventi, della gestione delle emergenze e dell'aiuto umanitario, la sua partecipazione all'UCPM rappresenterebbe un valore aggiunto anche per l'UE.

Tuttavia, non facendo parte dello Spazio economico europeo (SEE), la Svizzera non può partecipare all'UCPM ai sensi dell'articolo 28a della decisione UE 1313 relativa all'UCPM. Nel 2023, i servizi giuridici della Svizzera e dell'UCPM hanno chiarito che la Svizzera potrebbe aderire all'UCPM tramite trattato internazionale (un processo complicato e lungo, dal momento che nessun Paese ha un trattato internazionale) o tramite l'adeguamento dell'articolo 28 della decisione 1313/2013/UE (una soluzione pragmatica). Un adeguamento, ad esempio attraverso il riconoscimento dell'appartenenza all'EFTA, trova sostegno in diversi Stati membri dell'UE. A tal fine, nel 2024/25 sono stati avviati colloqui con la Germania, la

Francia, l'Italia e l'Austria. Anche il Liechtenstein mostra interesse al progetto. Per sottolineare l'interesse della Svizzera al Meccanismo di protezione civile dell'Unione europea, l'UFPP (nella direzione dell'esercitazione) e la DSC/AU hanno partecipato, assieme ad elementi della catena di salvataggio, all'esercitazione su larga scala Magnitude che si è svolta nel 2024 nel Baden-Württemberg. La valutazione e il progetto dovrebbero essere conclusi entro la fine del 2025.

Nel febbraio del 2025, il DFAE e l'UFPP hanno visitato la Direzione generale per la protezione civile e le operazioni di aiuto umanitario europee (DG ECHO) a Bruxelles per sottoporre le richieste della Svizzera ai nuovi responsabili del Meccanismo di protezione civile dell'UE dopo le elezioni dell'autunno 2024. Nel mese di aprile del 2025 una delegazione della DG ECHO, guidata da Hanna Jahns (direttrice di Strategy and Policy), è venuta all'UFPP per discutere le varianti di adesione della Svizzera all'UCPM. La DG ECHO ha invitato i rappresentanti svizzeri a Bruxelles nel 2026.

Prospettive

Entro la fine di agosto 2025 verrà sottoposto al Consiglio federale una nota di discussione per chiarire i prossimi passi da compiere per l'adesione della Svizzera al Meccanismo di protezione civile dell'UE. Il 16 luglio 2025 la Commissione europea aveva presentato al Parlamento europeo e al Consiglio dell'Unione europea una proposta di adeguamento della decisione n. 1313/2013/UE nell'ambito del quadro finanziario pluriennale 2028-2034, chiedendo la partecipazione all'UCPM anche di «altri Stati terzi», come previsto dall'articolo 9 capoverso 1 lettera d) della proposta. Una nuova base legale autorizzerebbe la Svizzera a partecipare all'UCPM. La proposta deve ancora essere discussa presso il Parlamento europeo e il Consiglio.

Sfide attuali

Per continuare a dimostrare il proprio interesse all'UCPM, dal 6 al 9 ottobre 2026 la Svizzera ospiterà a Epeisses e a Payerne, rispettivamente nel Cantone di Ginevra, e nel Cantone Vaud l'esercitazione dell'UE «MODEX». È la prima esercitazione in Svizzera in cui interviene un aiuto dall'estero. All'esercitazione parteciperanno circa 400 unità d'intervento provenienti da tutta Europa. Procedono i preparativi interni all'UFPP e con i responsabili dell'UE, di altri servizi federali, dell'esercito e dei Cantoni, in particolare con i Cantoni di Ginevra e Vaud.

Ruolo della Confederazione

Con la sua adesione all'UCPM, la Svizzera (Ufficio federale della protezione della popolazione UFPP, Ufficio federale dell'ambiente UFAM, Ufficio federale della sanità pubblica UFSP, Direzione dello sviluppo e della cooperazione / Aiuto umanitario DSC/AU, solo per citare alcuni dei numerosi uffici coinvolti) beneficia della collaborazione multilaterale per condividere esperienze operative (*lessons learned*, *best practices*, ecc.), sviluppare nuove soluzioni ad esempio per l'identificazione precoce di trend nell'ambito della prevenzione e della preparazione, perfezionare i sistemi tecnici d'intervento, partecipare a esercitazioni congiunte e individuare meglio le proprie lacune. Tutto ciò porta a un miglioramento e a un rafforzamento della prevenzione contro le catastrofi interne. Inoltre, gli interventi di moduli certificati vengono rimborsati mediamente fino all'80% dei costi.

Ruolo dei Cantoni

I Cantoni possono beneficiare dell'UCPM sia nella preparazione che in caso d'evento. I vantaggi sono l'impiego di moduli certificati, l'invio di personale nelle missioni dell'UE, l'esperienza pratica, la formazione e le esercitazioni internazionali in Svizzera e all'estero per citarne

solo alcuni. I moduli certificati possono servire da incentivo all'orientamento futuro dell'aiuto intercantonale in caso di eventi in Svizzera.

Dati relativi al progetto	
Responsabilità	Dr. Roland Bollin, direttore della segreteria Affari internazionali dell'UFPP, Centrale nazionale d'allarme e gestione degli eventi (NEOC)
Durata	Sono in corso gli accertamenti e i preparativi. I prossimi passi seguiranno non appena l'UE avrà adeguato le nuove basi legali.
Decisioni politiche	Il rapporto del Consiglio federale in adempimento del postulato Siebenthal 19.3715 del 20.06.2019 prevede, nell'ambito della strategia per la prevenzione e la lotta contro gli incendi boschivi, di esaminare l'UCPM sotto il profilo delle risorse necessarie per prevenire e contrastare gli incendi boschivi. Il rapporto complementare al Rapporto sulla politica di sicurezza 2021 sottolinea la necessità di intensificare la collaborazione internazionale e di concentrarsi in modo più coerente sulla cooperazione con i partner, compreso l'UCPM. Il 26 settembre 2023, il Parlamento svizzero ha approvato la mozione 22.3904 di Michel Matter del 12.09.2022 «Per un'adesione della Svizzera al meccanismo europeo di protezione civile». Il Consiglio federale è stato quindi incaricato di aderire al più presto all'UCPM.
Investimenti	Quale membro dell'UCPM, la Svizzera dovrebbe versare un contributo finanziario annuo. Tale contributo è variabile e verrebbe calcolato sulla base del prodotto interno lordo (PIL) della Svizzera in rapporto ai PIL di tutti gli Stati membri. Ammonterebbe presumibilmente a circa 10 milioni di franchi all'anno.
Risorse finanziarie della Confederazione	In media 10 milioni di franchi all'anno. I calcoli aggiornati del PFZ e dell'UE 2025 confermano i calcoli dello studio «An Evaluation of Switzerland becoming a Participating State of the European Union Civil Protection Mechanism» del 2021. Gli

	interventi a favore dell'UCPM vengono rifinanziati mediamente all'80%.
Risorse finanziarie dei Cantoni	Facoltativo: finanziamento di risorse quali elementi d'intervento certificati dell'UCPM. Questi potrebbero costituire al contempo un contributo ai mezzi d'intervento intercantonali. Gli interventi di moduli certificati a favore dell'UCPM verrebbero rimborsati mediamente al 75% (fino a max. 90%).